



Bruxelles, 7 giugno 2024
(OR. en)

10793/24

SOC 432
EMPL 250
ECOFIN 652
EDUC 203

NOTA

Origine:	Comitato per l'occupazione
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Attuazione della raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro – Messaggi chiave del comitato per l'occupazione - <i>Approvazione</i>

Si allegano per le delegazioni i messaggi chiave del comitato per l'occupazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro (GU C 67 del 20.2.2016, pag. 1), che dovranno essere approvati dal Consiglio (EPSCO) nella sessione del 20 giugno 2024.

Allegato 1: le conclusioni specifiche per paese figurano nell'ADD 1 del doc. 10793/24.

Allegato 2: raccolta di dati per il monitoraggio della raccomandazione sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro: i risultati completi per il 2022 figurano nell'ADD 2 del doc. 10793/24.

Allegato 3: le sintesi delle schede degli Stati membri figurano nell'ADD 3 del doc. 10793/24.

**Riesame dell'EMCO dell'attuazione della
raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo
nel mercato del lavoro**

Messaggi chiave dell'EMCO al Consiglio

1. INTRODUZIONE

Il comitato per l'occupazione (EMCO) è incaricato di monitorare i progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro. Dal 2016, dopo ogni riesame, il Consiglio EPSCO approva una serie di messaggi chiave forniti dall'EMCO sulla base del suo monitoraggio di tale *raccomandazione del Consiglio*. Nell'ottobre 2022 i messaggi chiave dell'EMCO si sono concentrati sui progressi compiuti dagli Stati membri e hanno inoltre esaminato l'offerta di formazione per i disoccupati di lungo periodo, valutandone tre aspetti fondamentali: copertura, finanziamento e governance.

Il quinto riesame dell'attuazione della raccomandazione del Consiglio si è svolto l'11 e il 12 aprile 2024 a Bruxelles ed è stato condotto dal gruppo di analisi politica dell'EMCO. Oltre a discutere della misura in cui gli Stati membri hanno tenuto conto degli orientamenti della raccomandazione del Consiglio, il riesame del 2024 ha analizzato i progressi compiuti dagli Stati membri in materia di **sviluppo/attivazione di partenariati con i datori di lavoro e altri attori/portatori di interessi pertinenti a livello locale** per facilitare l'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro.

In vista della revisione **gli Stati membri hanno completato un questionario di autovalutazione inteso a valutare il proprio livello di attuazione della raccomandazione del Consiglio**, concentrandosi su quattro settori principali d'intervento: a) registrazione dei disoccupati di lungo periodo, b) coordinamento mediante un punto di contatto unico, c) realizzazione di accordi di inserimento lavorativo e d) coinvolgimento dei portatori di interessi, con particolare **attenzione ai partenariati**.

I messaggi chiave attuali si fondano sui risultati di tale riesame, con conclusioni specifiche per paese, risultati dell'esercizio di raccolta dei dati e sintesi delle schede degli Stati membri figuranti negli allegati. In allegato figurano inoltre i risultati per Stato membro dell'esercizio di raccolta dei dati del 2023, preceduti da una sintesi dei principali risultati a livello dell'UE.

2. **PROGRESSI COMPIUTI**

Dopo un aumento nel 2021, il numero di disoccupati di lungo periodo nell'UE ha continuato a diminuire e nel 2022 si è attestato a meno di 5 milioni, con un tasso di disoccupati di lungo periodo più che dimezzato rispetto al suo recente massimo nel 2013 (dal 5,3 % al 2,3 %). Anche la quota di disoccupati di lungo periodo rispetto alla disoccupazione completa è scesa al 43,5 % (quasi 6 punti percentuali in meno rispetto al 2013).

A. **REGISTRAZIONE**

Dalla pandemia di COVID-19 gli Stati membri hanno attribuito sempre più importanza alla digitalizzazione dei servizi (registrazione online, sostegno online ecc.). Permangono tuttavia le sfide che i disoccupati di lungo periodo, in particolare quelli con scarse competenze informatiche devono affrontare per quanto riguarda l'accesso ai servizi elettronici. I servizi pubblici per l'impiego (SPI) continuano pertanto a raccomandare le interazioni faccia a faccia, in quanto più efficaci per i disoccupati di lungo periodo.

Numerosi Stati membri hanno attuato azioni di sensibilizzazione per incoraggiare la registrazione degli adulti inattivi (la registrazione iniziale multicanale, come i servizi elettronici, in presenza, tramite telefono o social media, è stata ulteriormente ampliata dalla maggior parte degli Stati membri dallo scoppio della pandemia di COVID-19). Permangono tuttavia sfide per gli Stati membri che presentano notevoli disparità regionali.

La registrazione incrociata tra i servizi per la disoccupazione presso gli SPI e i servizi sociali accusa ancora ritardi nonostante i forti incentivi introdotti dalla maggior parte degli Stati membri. L'effettiva attuazione della registrazione incrociata potrebbe facilitare l'individuazione delle situazioni e dei casi più critici da trattare. Tra gli aspetti positivi, gli Stati membri stanno attuando sempre più disposizioni volte a scoraggiare la cancellazione della registrazione quando le prestazioni sociali e di disoccupazione sono esaurite.

B. PUNTO DI CONTATTO UNICO

L'individuazione di un punto di contatto unico per ciascun beneficiario di un accordo di inserimento lavorativo è ampiamente attuata negli Stati membri, così come l'attribuzione a ciascun disoccupato di lungo periodo di un operatore responsabile del suo fascicolo. La capacità dei punti di contatto unici di mettere in comune le informazioni individuali a sostegno della valutazione individuale per tutte le persone in cerca di lavoro è stata rafforzata in numerosi Stati membri.

È aumentata anche la digitalizzazione dei servizi per i disoccupati. Tuttavia, le condivisioni di informazioni e di dati sono state identificate come elementi mancanti che ostacolano il progresso o la qualità dei servizi. Occorre rafforzare il miglioramento del coordinamento tra gli SPI centrali e locali e i comuni, nonché i meccanismi di trasmissione/condivisione tra i prestatori di servizi delle informazioni pertinenti sui posti di lavoro vacanti, sulle opportunità di formazione e sui servizi disponibili per ciascun disoccupato di lungo periodo. L'istituzione di un adeguato scambio e trasferimento di informazioni, garantendo nel contempo il rispetto del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), rimane un problema con cui numerosi Stati membri devono misurarsi.

C. ACCORDO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Gli accordi di inserimento lavorativo, o equivalenti, sono attuati nella maggior parte degli Stati membri dal 2018, ma sono tuttora in fase di ulteriore perfezionamento.

Sono stati apportati miglioramenti al follow-up delle valutazioni individuali, con orientamenti e informazioni in merito a offerte di lavoro e sostegno, nonché monitoraggio e aggiornamento periodici dell'accordo di inserimento lavorativo e delle disposizioni che consentono un riesame periodico dei progressi compiuti dalle persone in cerca di lavoro verso il reinserimento. Tuttavia, la condivisione delle informazioni concernenti i disoccupati di lungo periodo tra le organizzazioni coinvolte nell'accordo di inserimento lavorativo resta relativamente bassa, specie tra i partner pubblici e privati.

D. COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI

Sebbene la cooperazione tra i diversi portatori di interessi (ad es. il ministero dell'Istruzione, il ministero del Lavoro e gli SPI, nonché psicologi, assistenti sociali e mentori) abbia fatto passi avanti, con lo sviluppo di servizi a favore dei datori di lavoro, il lavoro multidisciplinare con tutti i portatori di interessi locali — compresi gli stessi datori di lavoro locali, le amministrazioni e la società civile — continua a rappresentare una sfida e attualmente è messo in pratica solo in pochi Stati membri.

Creare reti con i portatori di interessi, forgiare partenariati e coinvolgere i datori di lavoro, i servizi sociali e le organizzazioni della società civile sono tutti elementi essenziali per garantire un efficace reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lungo periodo e per prevenire questa loro condizione. Tali partenariati sono necessari sia a livello nazionale che locale, anche se spesso sorgono problematiche causate dalla diversità dei differenti portatori di interessi. Il coinvolgimento di questi ultimi e la creazione di partenariati a livello locale variano da uno Stato membro all'altro.

Queste entità svolgono un ruolo cruciale nell'affrontare gli ostacoli in cui si imbattono alcune persone nel realizzare un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro. In diversi paesi gli SPI dovrebbero rafforzare il coinvolgimento dei datori di lavoro in tali processi. Molti Stati membri riconoscono l'importanza di creare reti, ma si scontrano con la capacità dei servizi pubblici per l'impiego a livello locale di coinvolgere efficacemente tutti i necessari portatori di interessi.

E. RACCOLTA DI DATI

I risultati dell'ultima raccolta di dati sui disoccupati di lungo periodo mostrano progressi molto limitati nell'attuazione della raccomandazione del Consiglio, in quanto solo la metà degli Stati membri ha raggiunto il primo obiettivo della raccomandazione fornendo un accordo di inserimento lavorativo, o equivalente, ad almeno il 95 % dei disoccupati di lungo periodo registrati come disoccupati per almeno 18 mesi.

Dalla raccolta di dati sui disoccupati di lungo periodo emerge inoltre che i tassi di transizione all'occupazione sono inferiori rispetto all'anno precedente per tutti gli Stati membri tranne due, e che quest'anno solo 14 Stati membri sono stati in grado di fornire dati di follow-up sulla situazione di quei disoccupati di lungo periodo che non beneficiano più di accordi di inserimento lavorativo.

Tuttavia, tali dati di follow-up confermano altresì le informazioni precedenti, che mostrano che il gruppo di Stati membri che fornisce piani d'azione individuali con una valutazione approfondita ottiene risultati notevolmente migliori rispetto al gruppo che fornisce accordi di inserimento lavorativo standard, in particolare rispetto al gruppo che fornisce piani d'azione individuali periodici, il che suggerisce che la consulenza individuale è essenziale ai fini dell'inserimento dei disoccupati di lungo periodo.

3. CONCLUSIONI

Benché in calo, la disoccupazione di lungo periodo rimane un fenomeno diffuso in alcuni Stati membri, che aggrava il rischio di deterioramento delle competenze, esclusione sociale e povertà. Poiché questa forma di disoccupazione colpisce spesso le persone che si trovano nelle situazioni più vulnerabili e i gruppi sottorappresentati nel mercato del lavoro, affrontarla contribuisce altresì a combattere le disuguaglianze e a rafforzare la coesione sociale nell'UE. **In tale contesto, gli Stati membri hanno mantenuto il loro impegno politico a favore dell'attuazione della raccomandazione sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro. Tuttavia, sebbene alcuni sviluppi comuni siano visibili, il livello di attuazione continua a variare da uno Stato membro all'altro e dalla rispettiva autovalutazione è emerso che i progressi nell'attuazione della raccomandazione del Consiglio sono rallentati negli ultimi anni.** Viste le sfide attuali, occorre evidenziare l'importanza di fornire o fornire nuovamente ai disoccupati di lungo periodo le competenze adeguate per entrare nel mercato del lavoro. Un sostegno precoce e tempestivo, nel quadro di un approccio preventivo più generale, è essenziale anche per evitare la fine della disoccupazione di lungo periodo. I risultati del riesame continuano a sostenere l'importanza di politiche attive del mercato del lavoro (PAML) nel far fronte alla disoccupazione di lungo periodo ai fini di un efficace reinserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, tenuto conto delle attuali carenze di manodopera e di competenze in tutti gli Stati membri, è importante consentire alle persone che si trovano nelle situazioni più vulnerabili e ai gruppi sottorappresentati di entrare con profitto nel mercato del lavoro, garantendo loro di poter beneficiare di opportunità di occupazione e formazione di qualità, nonché di sussidi mirati all'occupazione.

È necessario migliorare i sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche attuate per l'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro. Sebbene siano stati messi in atto molti programmi di attivazione per i disoccupati di lungo periodo, in alcuni casi l'efficacia di tali programmi potrà essere valutata solo in una fase successiva.

Allegato 1. Conclusioni specifiche per paese del gruppo di analisi politica dell'EMCO sui disoccupati di lungo periodo 2024

Allegato 2. Raccolta di dati per il monitoraggio della raccomandazione sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo 2022 - Risultati completi

Allegato 3. Schede degli Stati membri dell'UE 2023 - Sintesi